

IV.

ABBUONAMENTO per Genova

Trimestro L. 2. 80
Semestre > 8. 80
Anno > 10. 80

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO (franco di Posta)

Trimestro L. 4. 50
Semestre > 8. 80
Anno > 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 80 la linea.



10
CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Gli Abbonati di Genova e di Provincia a cui prima o dopo la Sospensione sia scaduto l'Abbonamento, senza che lo abbiano più rinnovato, sono pregati a rinnovarlo sollecitamente, perchè altrimenti la Direzione si troverebbe costretta a sospendere loro la spedizione del Giornale.

UNA INTERPELLANZA AL REGIO FISCO

È sempre da capo col Fisco!... È una cosa ben noiosa e dolorosa, il dover intrattenere in ogni Numero i lettori d' un Giornale democratico d' un argomento così prosaico, com' è il Regio Fisco; ma che volete? È una dura necessità dei tempi, una necessità voluta dalla condotta Tartara ed Ottentotta del Fisco stesso, e alla necessità, qualunque essa sia, tutti sanno che bisogna piegar il capo. Si rassegnino dunque anche questa volta i lettori della *Maga* a trangugiarsi in pace la solita tirata sul Fisco. Non è colpa sua se sentendosi essa continuamente a mordere da questo can barbore, si vede pure costretta ad adoperare in ogni Numero la sua bacchetta magica per tenerlo a segno e lontano il più che sia possibile. D'altronde questa volta, ancorchè fosse disposta a tacere su questo tema, dovrebbe addirittura far torto al suo sesso, poichè si tratta di una interpellanza che nasce spontanea dalla Legge sulla Stampa a cui non potrebbe rinunciare a nessun costo. Diamine! Se questa Legge è sempre invocata a dritto e a rovescio dal Fisco per tormentarci, perchè non potrà essere anche un poco invocata da noi per difenderci da' suoi attacchi, e pigliare su lui la nostra rivincita? La nostra interpellanza sarà dunque puramente legale. Non si spaventino però i nostri Lettori, quasi volessimo farli assistere ad una trattativa di causa. Benchè il tema sia, come abbiamo detto, molto prosaico, e verta intorno al Regio Fisco, cercheremo d'essere più ameni e meno Curiali ed Avvocateschi che non lo permetta il tema, e speriamo, vi riusciremo. Veniamo dunque a Bomba, cioè al Fisco.

Il Fisco facendo procedere al sequestro del Numero ottavo della *MAGA* del corrente anno, invocò l'applicazione dell' Art. 24 della Legge sulla Stampa. Così almeno risulta dalla

copia del Verbale di Sequestro significata al nostro povero Redattore Responsabile, nella quale si dice anche esplicitamente che non può rinvocarsi in dubbio, come nell' Articolo qualche cosa vi è da sperare, e nel periodo che riguarda il soldato galantuomo che ebbe già il santo pensiero di..... Napoleone, siasi voluta fare l'apologia dell'assassinio. Come è ben naturale, al veder citato quell' Articolo 24 della Legge sulla Stampa per giustificare l'inqualificabile sequestro del nostro Numero ottavo, la *MAGA* che possiede in grado eminente la qualità caratteristica del suo sesso, la curiosità, aperse la temuta Legge precisamente alla pagina dove si trovava quell' Articolo, e vi lesse quanto segue:

ART. 24

Qualunque offesa contro la inviolabilità del diritto di proprietà, LA SANTITA' DEL GIURAMENTO, IL RISPETTO DOVUTO ALLE LEGGI, OGNI APOLOGIA DI FATTI QUALIFICATI CRIMINI O DELITTI DALLA LEGGE PENALE ec. sarà punita colle pene ec. ec.

Va bene così, Signor Fisco? Benissimo — Siamo d'accordo — Voi dunque avete fatto procedere al sequestro del nostro Numero ottavo, perchè lo avete ravvisato (dite voi) *reo di apologia d' un fatto qualificato crimine o delitto dalla Legge Penale, anzi del maggiore dei crimini e dei delitti, l'ASSASSINIO, come è preveduto nel suddetto formidabile Articolo 24.* Lasciamo stare la ridicolezza d' un'accusa così grave fondata tutta sopra un' arbitraria interpretazione data a dieci o dodici puntini di reticenza che precedono il nome di Napoleone. Spetterà ai Giurati di giudicarci e ai nostri Avvocati di difenderci; noi non vogliamo pregiudicare la questione e anticipare le nostre difese; e ove anche volessimo farlo, ne abbiamo già parlato ad esuberanza nel passato Numero. — Vogliamo solo per un istante supporre che le congetture del Fisco siano fondate, che la sua accusa sia giusta e provata, e che quei puntini abbiano veramente il tremendo significato ch' egli vuole dar loro. Vogliamo anche eliminare per un momento la gran massima elementare di diritto che nelle

cose dubbie bisogna giudicare in favore del reo, e sempre dato e non concesso che abbia ragione, noi gli diremo: Stimatissimo Signor Fisco, voi avete fatto per eccellenza a sequestrarci come *rei di apologia di un fatto qualificato crimine o delitto dalla Legge Penale*, ma se avete fatto bene a sequestrare la *Maga* perchè fece, secondo voi, l'apologia dell'assassinio politico; come va la cosa, che voi non avete mai sequestrato, nè processato, il *Cattolico* e la *Gazzetta di Genova*, e il Fisco di Torino non ha mai processato nè sequestrato la *Campana*, nè l'*Armonia*, nè il Ministeriale *Risorgimento* (notate bene, Sig. Fisco! il *Risorgimento*) che si fecero panegiristi spietati, schifosi apologisti e lodatori stomachevoli del colpo di Stato consumato da Luigi Napoleone e di tutte le sue conseguenze? Non fu forse un enorme delitto, un crimine dei più atroci, un misfatto politico che ha pochi riscontri nella Storia, l'uccisione (potremmo dire ass... .., ma vogliamo mostrarvi che conosciamo la virtù della moderazione adoperando una parola meno odiosa), l'uccisione di una Repubblica eseguita per mano di colui a cui essa avea ridonato patria, averi e potenza? L'uccisione non d'un individuo, ma d'un'intera nazione, compita colla distruzione d'una Costituzione solennemente giurata sul Santo Vangelo, coi monti di cadaveri mitragliati, con una votazione imposta col terrore di bajonette ubbriache, colle carceri formicolanti di detenuti politici, e colle deportazioni in massa e senza processo d'uomini non d'altro rei che d'aver impugnato le armi in nome della legalità e del diritto contro la violenza e lo spergiuro? Eppure quei Giornali levarono a cielo, magnificarono, lodarono senza misura un crimine ed un delitto gravissimo, e voi taceste, e voi non sequestraste, e voi non processaste, e il vostro collega di Torino tacque anch'egli e non sequestrò, nè processò più di voi.

Ma voi direte, ne siamo certi, ch'essi lodarono un delitto fortunato, un crimine legittimato dal successo, un misfatto potente, circondato dall'aureola della vittoria e dalla presenza di cinquecentomila baionette, e che mal si potrebbe provocare l'arcigna Diplomazia molestando chi avesse applaudito al trionfo della forza, alla legittimità del cannone e al diritto della sciabola, ma che perciò? La giustizia deve dunque avere due pesi e due misure? L'una pei deboli, l'altra pei potenti; l'una pel delitto fortunato, l'altra pel delitto perseguitato? L'una per la corona d'alloro che inge la fronte del vincitore, l'altra per le catene che solcano i polsi del vinto? L'una per Bonaparte, l'altra per chi gli augurasse la morte? L'esito solamente sarà dunque quello che potrà giustificare un atto, o che lo farà inesorabilmente colpire d'anatema? Nerone che percuote con un calcio il gravido utero materno e dà morte a chi gli diè vita, non sarà più parricida, perchè dopo il parricidio rimane Imperatore; o i fratelli Bandiera diventeranno degni della forca e del capestro perchè *ribelli* e colti colle armi in pugno attentano alla *legittima* autorità del Re di Napoli? Carlo X e Polignac che contarono l'uno coll'esiglio, l'altro colla prigionia i loro attentati liberticidi, sono dunque i soli colpevoli dinanzi a voi, mentre Napoleone, Morny e Saint'Arnaud fortunati esecutori del colpo di Stato e rei d'un misfatto politico che è a mille doppi più grave delle famose Ordinanze di luglio, sono per voi scevri d'ogni macchia, innocenti persino d'un peccato veniale, benemeriti anzi in grado eminente della causa dell'ordine e dell'umanità? Basta dunque la diversa riuscita a cangiar affatto la natura di un atto, e a falsare in tal modo l'idea del giusto e dell'ingiusto, dell'onesto e del disonesto agli occhi d'un Magistrato indipendente come siete voi, o per meglio dire come dovrete esser voi? È ben vero che noi non diciamo Messa tutti i giorni come quei Preti che lodarono il colpo di Stato nell'*Armonia* e nel *Cattolico*, e che non la sentiamo tutti i giorni come *qualcheduno* di voi, o Signor Fisco, che poteste tollerare simili lodi senza mai applicar loro l'Art. 24, come caritatevolmente avete fatto con noi; ma abbiamo bastante moralità politica per protestare contro lo spergiuro, contro la violazione d'ogni legge umana e divina, contro le deportazioni in massa, in una parola contro il par... .. politico, che è qualche cosa di peggio che l'ass... .. Abbiamo detto contro lo spergiuro, e questa parola ci conduce naturalmente a chiudere questa nostra interpellanza con un'altra domanda. Come va pure, o Signor Fisco, che mentre l'Art. 24 prevede in chiari termini il caso di *offesa alla santità del giu-*

ramento, non avete voi mai trovato processabile il *Cattolico* eterno apologista dello spergiuro consumato sì freddamente dal Re di Napoli? — Prevediamo la stessa risposta. — Perchè, non è vero, la Diplomazia non avrà instato contro di lui, perchè lo spergiuro da lui propugnato ricevette le ovazioni di tutta l'Europa dispotica, ed è assistito da sessantamila Napolitani, da dodicimila Svizzeri, da trenta o quarantamila spie, da cinquantamila Gesuiti e Gesuitanti, dai cannoni, dalle bombe, dalle galere, dalla tortura, dalle terribili isole d'Ischia e di Procida, dai Navarro, dagli Angelillo (notate bene: dagli Angelillo!) e da tutte le altre risorse del più raffinato e squisito dispotismo?... Anche qui dunque vuol dire che una cosa diventa colpevole od innocente, punibile o meritoria, secondo che la Diplomazia alza od abbassa la voce, o il delitto di cui si fa l'apologia ha un sufficiente corredo di sgherri da renderlo sicuro del trionfo. E questa è moralità fiscale? E questa è probità legale e politica? E questa è imparzialità e indipendenza di Magistrato Costituzionale? Eh via! Questa nel linguaggio del popolo si chiama gomma elastica bella e buona! Non sappiamo come si chiami nel linguaggio del Fisco, ma vi preghiamo a dircelo onde inserire nel Vocabolario questa parola di nuovo conio!

L'interpellanza è finita. Il Signor Cotta che è così amante delle caramelle, e che ce ne favorisce sempre qualcheduna sequestrandoci o processandoci, si mastichi per ora un po' questa, e ci risponda, se crede. Lo assicuriamo che inseriremo la sua risposta *gratis* in capo al nostro Giornale.

Speriamo però che mentre troverà questa caramella alquanto amara, rifletterà pure che siamo stati assai più moderati che non avremmo potuto esserlo coll'arma che il Fisco stesso ci ha posto in mano, rendendo la caramella anche più amara che questa non sia.

GENOVA SOLA FA LE VENDETTA DI TUTTA ITALIA

— Che proposizione hai mai messo fuori, mia cara *Maga*? La stravaganza e il paradosso c'entrano per la loro buona parte. Hai forse intenzione di farmi ridere?

— Ridere? È un miracolo se il Fisco non me ne ha ancora fatto passar la voglia del tutto. T'accerto che mi tratta in modo da non lasciarmi esser troppo di buon umore, ma però non vi riesce. Anche in mezzo ai processi l'ipocondria non è mai stata il mio debole, e dello *spleen* me ne rido. Questa volta però ti parlo sul serio, e ti ripeto che *Genova sola fa le vendette di tutta Italia*.

— Il titolo è specioso, e se riesci a provarne la verità mi congratulo con te. Come buon Genovese e come buon Italiano non posso che applaudirti dell' assunto. Il tutto sta nel provarlo, *Maga* mia...

— Vedrai se saprò riuscirvi. Cominciamo *ab ovo*. Dimmi un poco, Signorino mio, è egli vero che la Francia di Carlo Magno fu la prima a metterci in seno questo verme solitario, questo tubercolo, questo cancro, quest'ulcera incancrenita che si chiama potere temporale (attento Fisco! ho detto *temporale!*) del Papa, colla fattagli donazione del così detto Patrimonio di San Pietro?

— Vero, verissimo, com'è anche vero che l'unico Patrimonio di San Pietro, quando Cristo lo ammise fra i suoi Apostoli, era quello d'una rete e d'una barca da pescatore.

— È egli vero che la Francia di Carlo VIII invase l'Italia ai tempi di Pier Capponi, il solo che sapesse contenerla colla minaccia della formidabile Campana a stormo di Firenze, e che incominciando una guerra che non doveva mai più finire, ci ha fatto fra tutti gli altri regali anche quello del mal Francese?

— Verissimo anche questo; parli per eccellenza.

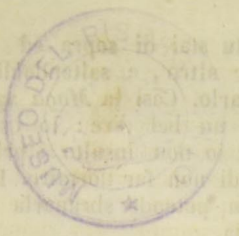
— È egli vero che la Francia di Francesco I dopo aver trascinato nella propria alleanza la Repubblica di Firenze, e dopo di averla compromessa in faccia al Papa e all'Imperatore Carlo V, la tradì come Giuda, lasciandola in balla delle truppe del Principe d'Orange che dovevano poi consegnarla al dominio d'un bastardo del Papa, Alessandro De' Medici? (all'erta Fisco! che questa è Storia, Storia pura e semplice!)

— Non c'è che dire, è verità pura pura.

— È egli vero che la Francia di Luigi XIV ha bombardato Genova?



Scene Cinesi!



— È vero anche questo; tutti lo sanno. Ma che cosa ha che farci questo che tu dici con Genova che fa sola le vendette d'Italia? Fin qui non mi hai parlato che di cose che meritano bene che l'Italia se ne vendichi, ma di cui non si è però ancor vendicata...

— Non m'interrompere, caro mio, e vedrai che tutte queste cose c'entrano benissimo nell'argomento...

— Allora non parlo più. Finisci pure le tue interrogazioni.

— È egli vero che il primo Napoleone ha ucciso le tre Repubbliche Italiane di Venezia, di Genova e di Lucerna, ancora superstiti ai tempi della prima Repubblica Francese, ed ha venduto all'Austria col Trattato di Campoformio quella Venezia che si era confidata sulla neutralità, in un modo che sarà eternamente d'infamia al nome di Napoleone il Grande e il primo?

— Hai ragione, mia bella *Maga*; l'osservazione è di un'esattezza matematica. Ma a che tende il tuo ragionamento?

— Oh bella! Tende a provare il mio assunto. Resta dunque stabilito che la Francia in tutti i tempi ha fatto più male essa all'Italia colla sua simulata amicizia, che non tutti i suoi nemici aperti ed irreconciliabili, e ciò senza discendere sino ai tempi presenti per venire sino all'ultimo famoso bombardamento di Roma. Resta pure stabilito che per fare le vendette d'Italia, non c'è dunque per ora migliore maniera che di dar una buona lezione alla Francia onde impari per un'altra volta, e siccome chi le dà ora questa buona lezione è Genova, ecco perché ti ho detto che Genova fa da sé sola le vendette di tutta l'Italia.

— Cara *Maga*, o ch'io sono un asino della forza di cento Dottori in Teologia, o che tu parli in gergo e in un certo modo Sibillino che mi è impossibile il comprenderti. Provami un poco più chiaramente in che modo Genova esercita queste vendette di cui mi parli.

— Ecco spiegato il mistero. L'antica Repubblica di Genova (levati il cappello a questo nome) cedette parte per amore e parte per forza, sul finire dello scorso secolo, il dominio della Corsica alla Francia. Ora chi opprime, chi maltratta, chi tormenta la Francia non sono i Corsi? Eccoti in che modo Genova sola colla cessione della Corsica alla Francia fa le vendette di tutta l'Italia, e potrei anche dire di tutta l'Europa, tradita, oppressa o abbandonata dalla Francia.

— Ora comincio ad intenderne qualche cosa di più. Ma chi sono di grazia questi Corsi?

— Diavolo! Napoleone è d'origine Corso; Abbatucci attuale Ministro di Grazia e Giustizia è Corso; Casabianca eletto recentemente Ministro di Stato, e che è la vera mente direttrice di Napoleone, è Corso; insomma chi governa attualmente la Francia coi modi spicciativi delle deportazioni e della mitraglia che tutti conoscono, SONO I CORSI. Ne vuoi di più per rimanere persuaso?

— Basta così, e trovo il tuo assunto più che provato. Vorrei però che allo stesso modo che Genova fa sulla Francia le vendette di tutta Italia, potesse poi far anche sopra qualchedun altro quelle della Francia.

— Dici bene, ma a ciò penserà assai meglio la Provvidenza, e vi pensa già lo stesso Luigi Napoleone collo scavarsi tutti i giorni ai piedi il precipizio colle proprie mani.

GHIRIBIZZI

— « Come si fa ad ammazzar la *Maga*? chiedeva l'altro giorno un codino ad un codino più di lui. » Coi processi non si ammazza, coi sequestri non si ammazza, colla sospensione non si ammazza, col Gerente che sputa sangue non si ammazza, coi processi di puntini non si ammazza. Dunque come si fa ad ammazzarla? — « Ci vuole un piccolo colpo di Stato » rispondeva l'altro. « Non c'è altro scampo che questo, altrimenti ha le ossa troppo dure, e ci fa diventar tiscici prima di vederla andare a Staglieno. » — « Sicuramente » soggiungeva a tutti e due la *Maga* che passava a caso vicino a loro « finchè i lettori e gli abbonati l'assistono, e la *Carta* non è stracciata del tutto, senza un colpo di Stato la *Maga* non si leva dal mondo. »

— Volete avere un'idea della lotta che combatte presentemente la *Maga* contro il Regio Fisco? Ecco qua; è la ripetizione della favola dell'agnello e del lupo alla fontana. Il lupo stava bevendo al di sopra e l'agnello sotto; eppure il primo diceva al secondo: che cosa fai? Non vedi che m'intorbidisci l'acqua? L'altro gli rispondeva: Ma come vuoi che

faccia ad intorbidarti l'acqua se tu stai di sopra ed io di sotto? Ma il lupo non volle sentir altro, e saltandogli addosso bravamente si mise a sbranarlo. Così la *Maga* agnello contro il Fisco lupo. La *Maga* ha un bel dire: io osservo la legge, io rispetto la Religione, io non insulto i privati, io cerco di far ridere e procuro di non far dormire. Il Fisco non vuol sentir niente, e non potendo sbranarla come il lupo, si contenta di sequestrarla.

— Domenica (1.º corrente) la Musica del Battaglione Real Navi suonò sulla Piazza della Posta con plauso infinito dei circostanti un bellissimo pezzo musicale che fu battezzato per la *Rivoluzione di Milano*. Noi non sappiamo se il nome sia il vero, ma il fatto si è che quella musica ci elettrizzò veramente e ci richiamò alla memoria tempi migliori, cioè quando non erano ancora tornati i bei di. A costo che le nostre lodi bastino presso il Governo per impedire che la simpatica Banda delle Regie Navi possa suonarla un'altra volta, la *Maga* deve dire all'Egregio Capo Musica e a tutti i Suonatori che ne fa con loro i suoi più sinceri rallegramenti. Purchè il Fisco non li faccia processare per apologia di fatti qualificati crimini!... Diavolo! La *Rivoluzione di Milano* fu un crimine contro l'Autorità legittima dell'Austria! Attenti bene, o Suonatori, ai pezzi e agli istrumenti... musicali! Cotta sequestra senza misericordia!

— I Giornali dicono che la Regina d'Inghilterra nutre occultamente sempre maggiori simpatie per i tory che per i wags. Già è donna, e tanto basta.

PEZZO BERO.

— Il *Corriere Mercantile* racconta un fatto accaduto a Firenze di un povero ammalato che avendo abjurato il Cattolicesimo non voleva comunicarsi, e che dopo essere stato comunicato per forza mentre dava segni di alienazione mentale, fu portato in prigione dai Gendarmi. Ecco la bella religione di certi Preti e di certi Frati! Violentare la libertà di coscienza e comunicare per forza uomini che non sanno che cosa fanno, purchè le persone credano che un uomo s'è convertito, e che non è vero che abbia rifiutato il Viatico.

— I Preti possono finalmente far baldoria. Il Prof. NUYTZ fu rimosso dalla sua Cattedra di Diritto Canonico, e posto invece ad insegnare Diritto Romano. La vittoria della S. Bottega non potrebbe essere più compita. Ecco come il Governo remunera gli uomini che sostengono i suoi diritti! Al Signor Bianchi Giovini fu pure inibito di firmare gli Articoli dietro rimostranze della Diplomazia, e probabilmente della Curia Romana. Evviva! Così si cammina! Sotto simili auspicii il Fisco non può fallire a glorioso porto!

— A Torino il Vicario Arcivescovile Monsignor RAVINA faciente funzione del bandito Fransoni fu schiaffeggiato sotto i Portici da un Prete a cui aveva negato giustizia. Trattandosi d'un fatto qualificato delitto, il Cielo ci guardi dal lodare lo schiaffeggiatore! La *Maga* anzi al solo pensare a quegli schiaffi si sente venire i brividi. Mio Dio! Schiaffeggiare un Vicario! È una cosa che fa proprio orrore! Da Gavenola, all'erta! Oh tempora! oh mores!

COSSA SERIA

— A Venezia furono impiccati due Operaj dell'Arsenale imputati d'aver ucciso nella rivoluzione del 48 il Colonnello *Marinovich* feroce satellite Austriaco. Ecco dopo tante promesse ripetute d'Amnistia, a che si riduce la generosità del Governo di Sua Maestà Apostolica! Dopo quattro anni e più si mandano alla forca due sventurati rei d'una uccisione puramente politica avvenuta nel bollore di una sollevazione, e dopo replicate assicurazioni di perdono e di clemenza! La Sentenza firmata dal boja Gorgowzky si chiude con queste parole: Tale sentenza ABBASSATA col Decreto 9 Gennaio 1852 dall'eccelso Imperiale Tribunale di appello militare ed eseguita nella mattina d'oggi. Ciò che vuol dire che una simile Sentenza ABBASSATA da un Tribunale di Caporali Croati ha la forza di far INNALZARE col capestro al collo sulle forche due sventurati non d'altro rei che d'aver confidato nelle promesse Austriache. Davvero che un simile contrasto di abbassamenti e di innalzamenti farebbe ridere, se non facesse piangere e fremere!

GIUSEPPE CARPI, Redattore Responsabile.

Tipografia Dagnino.